

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 64 (1992)  
**Heft:** 2

**Artikel:** Presa di posizione della società svizzera degli ufficiali  
**Autor:** [s.n.]  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-247047>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 14.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Presenza di posizione della Società Svizzera degli Ufficiali

Piano direttore dell'esercito 95 e politica di sicurezza della Svizzera in Europa

150 furono i soci della SSU presenti a Interlaken il 21 e 22.02.92 all'assemblea dei delegati e al seminario. I presenti hanno lavorato per una presa di posizione della SSU sul piano direttore dell'esercito 95 e le conseguenti riforme dell'istruzione.

Il seminario aveva invece come temi:

«La politica di sicurezza della Svizzera in una Europa in evoluzione».

Il risultato delle decisioni permette alla SSU di appoggiare le pianificazioni del DMF sul concetto del piano direttore dell'esercito 95 in quanto rispondono alle nuove esigenze per la politica di sicurezza e per i nuovi compiti ad un esercito riformato che sarà chiamato a garantire la pace e la sicurezza.

In merito all'istruzione la SSU è dell'avviso che la riduzione dei tempi e delle esigenze in un esercito che assume compiti multifunzionali e tecnicamente elevati, non devono esistere. Un esercito moderno, pur se piccolo, deve disporre di infrastrutture e di piazze di istruzione di ottimo livello, soprattutto per garantire e migliorare le esigenze di un'armata di milizia che rimarrà sempre uno degli aspetti principali su cui basare tutta la struttura. La SSU sostiene il principio che, per accordare una più tangibile priorità alla protezione dello spazio aereo sia importante e necessario l'acquisto di un moderno aereo da combattimento.

Sul tema della politica di sicurezza è necessario badare affinché lo sviluppo dell'Europa e la relativa sicurezza, sia da tenere sempre più in considerazione. La Svizzera deve aprirsi e assumere nuovi compiti nell'ambito della integrazione europea.

Durante il seminario conferenzieri esteri e svizzeri hanno sviluppato i temi della «appartenenza alla CEE» e allo «Spazio economico europeo» per capire quali indirizzi deve prendere il nostro paese. «Integrazionisti o isolazionisti».

Il consigliere federale on. Villiger, intervenuto alla riunione ha considerato la posizione della Svizzera nell'ambito della politica di sicurezza e ha tracciato un valido profilo sui compiti dell'esercito svizzero in una Europa in continua evoluzione. Il cambiamento dell'esercito all'interno del paese e gli sviluppi verso l'estero aprono nuove dimensioni alla politica di sicurezza.

La SSU è dunque favorevole alle proposte del DMF per un esercito moderno e, si attende, che le camere federali abbiano a tener conto della volontà del sovrano svizzero perché il paese possa disporre di un tale esercito al quale, ovviamente, vanno accordati i mezzi finanziari necessari per permettergli di assolvere ai suoi compiti in modo valido e credibile.